

ARCHIVIO LEGGI
SCOPRI DI PIÙ

RASSEGNA STAMPA
Tutte le notizie giorno per giorno
SCOPRI DI PIÙ

AREA RISERVATA ▼
NOME UTENTE

PASSWORD

LOGIN ▶

AREE TEMATICHE



FECONDAZIONE, SIFES: SERVE IMPIANTO NORMATIVO MODELLATO SU
REALTÀ ITALIANA

(AIS) Roma, 24 feb 2014 – "Si aprono nuove prospettive e più ampi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

marginari d'azione in materia di fecondazione assistita, ora che, dieci anni e 28 sentenze dopo, la Legge 40/2004 è praticamente smantellata. Questo il tema del Convegno della Società Italiana di Fertilità e Sterilità e Medicina della Riproduzione (Sifes) in corso a Roma, promosso in occasione del Decennale della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge 40/2004". Lo comunica in una nota la Sifes.

"Vinta la battaglia contro gli incoerenti divieti creati dalla legge 40/2004 - ha affermato Andrea Borini, Presidente Sifes- è necessario agire per trovare una soluzione concreta ed efficace ai problemi che ci sono e a quelli che si presenteranno: lavorare a una nuova legge che sia modellata sulla realtà italiana. La Società Italiana di Fertilità e Sterilità è disponibile a contribuire quale interlocutore scientifico di riferimento nella Procreazione Medicalmente Assistita (Pma) per raggiungere l'obiettivo di una nuova normativa condivisa e al passo coi tempi. E' questo il messaggio del manifesto Sifes che presentiamo oggi".

"La legge 40/2004 - spiega una nota Sifes - si proponeva di mettere fine al cosiddetto 'Far West Procreativo' e ha invece dato una spinta al 'turismo riproduttivo'. Si tratta di una Legge impoverita da dieci anni di divieti cancellati e obblighi caduti, quali il divieto di produrre più di tre embrioni, l'obbligo di trasferirli tutti in utero e il divieto di crioconservazione. Ma la battaglia è ancora aperta e vedrà la Corte Costituzionale pronunciarsi sugli ultimi capisaldi della Legge l'8 aprile: fecondazione eterologa, revoca del consenso e utilizzo degli embrioni per la ricerca scientifica. Su quest'ultimo tema, anche la Grande Camera della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo si esprimerà a breve: i giudici di Strasburgo hanno fissato al 18 giugno l'udienza pubblica per il ricorso presentato da una donna che ha perso il compagno e che chiede di donare alla ricerca i propri embrioni crioconservati da oltre 10 anni".

red

RISORSE

iscriviti alla newsletter

▶ ARCHIVIO NOTIZIE

▶ ARCHIVIO REGIONALE

▶ INTERVISTE

▶ IL FATTO E LE OPINIONI

SERVIZI

▶ BANDI E CONCORSI

▶ ASSISTENZA FISCALE

▶ L'AVVOCATO RISPONDE

